

Città & Regione



Editore

L'editore Giangiaco Feltrinelli, morto nel 1972 dilaniato da un'esplosione. E due immagini della villa



In breve

PONTE BUGGIANESE

Discarica abusiva scoperta dall'aereo

PONTE BUGGIANESE (Pistoia) — Per smaltire i rifiuti della sua azienda un imprenditore fiorentino aveva affittato un terreno a Ponte Buggianese e lo aveva trasformato in una discarica abusiva. La discarica è stata scoperta e sequestrata dalla Finanza di Montecatini Terme, in collaborazione con il nucleo aereo di Pisa che ha sorvolato la zona. Nell'area, di 1.700 metri quadrati, sono stati trovati 38 fusti di vernici, macchinari dismessi e copertoni. (A. Fi.)

VIAREGGIO

Telecamere e sorveglianza nelle strade della strage

VIAREGGIO — Interrotta nel dicembre scorso la sorveglianza dell'area danneggiata dal disastro del 29 giugno scorso a Viareggio è stata rifinanziata. Il commissario straordinario per la ricostruzione Enrico Rossi ha firmato l'ordinanza con la quale viene ripristinata la sorveglianza di via Ponchielli, via Botteggo e via Porta Pietrasanta per una spesa di 57.000 euro. Saranno anche installate due telecamere collegate con il comando della polizia municipale.

PISA

Fuga in Calabria per 14enne fidanzata via Facebook

PISA — Fuga d'amore per una quattordicenne di Pisa che, conosciuto un coetaneo su Facebook, prende il treno e dalla Toscana raggiunge Catanzaro per conoscerlo. A interrompere la fuga è stata la polizia, allertata dalla famiglia che ha denunciato la scomparsa della figlia giovedì pomeriggio. Dopo la denuncia la questura ha messo sotto controllo il cellulare della ragazza e ha rintracciato la fuggitiva a casa del ragazzo calabrese.

FABBRICHE DI VALLICO

Rubano l'apparecchiatura che sorveglia la frana

LUCCA — Il maltempo e le piogge hanno provocato una frana sulla strada provinciale 16 per San Romano che è rimasta transitabile e un'altra sulla via del Forte, una strada comunale che è stata chiusa alla circolazione stradale. Intanto si è scoperto che ignoti hanno rubato parte del sistema di monitoraggio elettronico della frana che sovrasta Fabbriche di Vallico dal periodo di Natale. Il danno è stato stimato in circa 4.000 euro.

AREZZO

Monnalisa vestirà anche i bambini brasiliani

AREZZO — Sbarca in Brasile con i suoi vestiti per bimbi (0-16) l'azienda aretina Monnalisa. Il lancio dei prodotti nel nuovo mercato è previsto per giugno prossimo quando, nel corso di due tra le più importanti fiere di settore in programma a San Paolo, verrà presentata la collezione Primavera-Estate 2011. Nel corso delle due kermesse sarà una società brasiliana, la Lorena M, a rappresentare il gruppo di moda toscano.

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argentario Vendita quasi a «saldo» per la residenza della famiglia di Giangiaco dopo che la prima asta è andata deserta. Miti e misteri

Villa Feltrinelli all'asta (con bunker)

Servono 24 milioni per aggiudicarsi l'immobile a picco sul mare. Fu il nido di Ricucci-Falchi

MONTE ARGENTARIO — Dire che la supervilla è a prezzo stracciato o addirittura in svendita sembra quasi un paradosso, un insulto alla miseria. Ventiquattro milioni di euro sono un patrimonio irraggiungibile per la stragrande maggioranza dei comuni mortali.

Eppure Villa Feltrinelli, la mitica residenza supervip a picco sul mare di punta Cacciarella sulla strada panoramica di Porto Santo Stefano, quei soldi li vale tutti. Anzi ne vale molti di più. Alla prima asta, un paio di anni fa, fu battuta a 29 milioni. Nessuno se la sentì di acquistarla, e allora eccola che ritorna all'incanto con sconto di cinque milioni. C'è tempo sino al 3 giugno per presentare domanda al tribunale di Roma che gestisce i beni della Magiste, la società di Stefano Ricucci, ultimo proprietario della dimora. Tanto amata, dicono voci non verificate, che per accaparrarsela «l'ex furbetto del quartierino» l'avrebbe pagata almeno una cinquantina di milioni.

Fantasie, forse. La cosa certa è che qui, in trenta stanza extralusso con terrazze e balconi, scalinate verso il mare e ascensori immersi in

Nozze vip



Alle 20.30 in punto di sabato 9 luglio del 2005 l'immobiliarista Stefano Ricucci e l'attrice Anna Falchi (nella foto Sestini) si sposano nel salone delle cerimonie di Villa Feltrinelli a Punta Cacciarella sulla strada panoramica di Porto Santo Stefano. La villa è stata appena acquistata dall'immobiliarista. Pochi gli invitati selezionatissimi, una trentina.

35 ettari di parco e di vigneti, Ricucci ha voluto sposare (nel luglio del 2005) l'attrice Anna Falchi.

A dir la verità la scelta non portò troppo bene alla sposa dell'immobiliarista che si presentò davanti ad un imbarazzato Nazareno Alocci, allora sindaco di Monte Argentario, con una sciatalgia dolorosissima. Che la afflisse anche alla cena nuziale, in realtà un buffet in piedi, a base di sushi e carpaccio di pesce spada, linguine all'astice, trofie alla genovese, aragosta e spigola all'uva. E persino durante il rito del bacio della sposa.

Qualche malalingua parlò di sciatalgia diplomatica per evitare il rito civile in una sede comunale, ovvero l'antica Fortezza Spagnola. Una cerimonia che sarebbe stata presa d'assalto da orde di paparazzi impazziti e cronisti impertinenti rimasti invece a bocca asciutta davanti all'austero cancello del parco. Adesso la villa, che ha appena compiuto settant'anni di storia, cerca un nuovo padrone. Che, Ricucci a parte, meriterebbe di essere blasonato, come da tradizione.

I primi padroni, forse i più innamorati ai luoghi, lo sono stati certa-

mente: l'editore Carlo Feltrinelli e la moglie Gianna Elisa Gianzana, i genitori di Giangiaco. «Voglio una villa su questo Promontorio», comandò Carlo con il consenso assoluto di Gianna Elisa.

Nel 1940 il suo sogno fu esaudito con un progetto, all'avanguardia per i tempi, firmato dagli architetti milanesi Pozzi e Lancia. In questo ambiente principesco si sono consumati i capitoli meno conosciuti della storia della famiglia Feltrinelli. Ma anche un tratto di storia del grande inviato del *Corriere della Sera* Luigi Barzini jr, secondo marito di Gianna Elisa Gianzana. Nella villa c'è tutto quello che può far gridare al miracolo architettonico e paesaggistico. Compreso il nascondiglio segreto. Come il sotterraneo scavato nella roccia che diventò il rifugio anti-bombardamenti e rap-

Prezzo dimezzato

La splendida costruzione fra i beni dell'ex «furbetto del quartierino»: l'avrebbe pagata, si dice, 50 milioni

Marco Gasperetti

mgasperetti@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siena La battaglia giudiziaria e politica cominciata dieci anni fa

Guerra contro tele-Comune Cassazione con le tv private

SIENA — Al grido «antenna libera» continua la querelle tra le tv libere e il Comune di Siena che dieci anni fa con l'allora sindaco Pierluigi Piccini firmò la trasformazione tecnologica di una delle più antiche città d'Italia: giù la guarnigione di antenne che deturpava lo skyline e largo alla fibra ottica che in un unico cavo insieme al canale civico avrebbe convogliato tutte le emittenti private fin lì libere di trasmettere nell'etere. «Ma senza autorizzazione ministeriale» si legge nell'ultima ordinanza della Corte di Cassazione, che ha bocciato l'iniziativa del comune di Siena di dotarsi di una propria rete televisiva. Secondo i giudici civili della Suprema Corte, che hanno accolto il ricorso di alcune emittenti locali, «l'installazione e l'esercizio degli impianti ripetitori in assenza di autorizzazione ministeriale è attività vietata e sanzionata».

L'azione, promossa in sede parlamentare dal senatore Paolo Amato, ed in sede giudiziaria dall'avvocato Felice Vaccaro e da Luigi Bardelli, presidente di Aeranti Corallo (l'organizzazione che rappresenta le emittenti private), intendeva dimostrare «il danno economico e la concorrenza sleale subiti dagli operatori della comunicazione». «Il Comune di Siena — spiega Vaccaro — con questa manovra nega il principio di neutra-

lità tecnologica oltre a violare il diritto d'autore ripetendo senza autorizzazione programmi già nell'etere, con l'impiego tra l'altro di soldi pubblici. Dal 2003 al 2007 per la realizzazione del cavo ha investito risorse pubbliche per 80 milioni». Secondo capo d'accusa, la concorrenza sleale, in quanto il Comune produceva e trasmetteva ore e ore di tv generalista. Il Comune di Siena nel 1999 aveva fatto realizzare da Telecom una rete via cavo ibrida con un duplice obiettivo: eliminare dai tetti delle case, per motivi estetici, parabole ed antenne, ed entrare nella radiodiffusione, dando luogo ad una tv della pubblica amministrazione. «Molte emittenti sono state lasciate fuori. Il danno anche sotto il profilo dell'occupazione, è stato grave — afferma Bardelli —. Per questo motivo il senatore Amato aveva anche presentato un'interrogazione ai ministri dello Sviluppo Economico e per i Rapporti con il Parlamento». «Questi dicasteri potevano fare un po' di più — aggiunge il senatore —. Si sono comportati da Ponzo Pilato». E Vaccaro taglia corto: «Manderemo l'ispettorato a verificare se la decisione della Corte sarà disastrosa».

Loredana Ficicchia

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparbella La battaglia ambientalisti-Regione-Soprintendenza

Guerra contro le pale a vento Italia Nostra si affida al Tar

RIPARBELLA (Pisa) — Sulle colline di Riparbella e Castellina Marittima (in provincia di Pisa) dovrebbe sorgere un nuovo parco eolico dotato di 15 torri alte 125 metri con una potenza totale di 30 megawatt. Le nuove pale eoliche, aggiungendosi a quelle già presenti nei comuni limitrofi, formerebbero il più grande parco eolico d'Italia. Il progetto, di proprietà della società danese European wind farms Italy e reso compatibile dalla Regione Toscana, dalla Soprintendenza dei beni paesaggistici di Pisa e Livorno e dal Comune di Riparbella, ha trovato la ferma opposizione dell'associazione ambientalista Italia Nostra, che ha deciso di fare ricorso al Tar perché, spiega Maria Rita Signorini, membro della giunta e del gruppo di lavoro energia del consiglio nazionale dell'associazione, «il parco avrebbe un penalizzante e devastante impatto ambientale, paesaggistico, sociale ed economico su un territorio naturale incontaminato, famoso per le sue colline e il suo suo turismo». Tanto più che, aggiunge Signorini, «gli abitanti dei due Comuni non avrebbero nessun beneficio visto che tutta l'energia prodotta verrà esportata». Secondo Italia Nostra, una vasta zona sarà dominata dall'enorme centrale che occuperà tutti i poggi più alti della zona e gli immediati dintorni del fiume Cecina. In particolare, risulterà irrimediabilmente detur-

pata la vista da Volterra, che attualmente spazia dalle Alpi Apuane al mare. Oltre alla possibilità di estinzione di varie specie animali, l'associazione sottolinea anche l'impatto socio-economico sul comprensorio, che sta conoscendo un certo sviluppo e ha come punto di forza la presenza di aziende agricole e agrituristiche che puntano sulla produzione biologica e di qualità e sulla bellezza e amenità del paesaggio per l'ospitalità turistica. «Si vuole trasformare un ambito territorio industriale in un distretto industriale — spiega Signorini — E' un abominio, ogni pala eolica consuma due ettari di territorio».

Secondo l'associazione si tratta di una «speculazione finanziaria che non ha niente in comune con le energie rinnovabili». «Appare anche evidente come la Regione Toscana e la Provincia di Pisa abbiano sostanzialmente

abdicato a realizzare una seria programmazione dello sviluppo dell'energia eolica nella zona — concludono i responsabili di Italia Nostra — lasciandola in mano alle ditte che devono realizzare gli impianti e ai Comuni che incassano le royalties. La responsabilità della Regione è diretta perché ha omesso di valutare quanto meno le alternative di localizzazione per limitare gli impatti».

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le torri eoliche già esistenti nel Comune di Montecatini Val di Cecina